



CONCERTO PER SIOBHAN VIRTUS SAPIENTIAE ELOGIO DELLA SAGGEZZA

Con la partecipazione della scrittrice **Antonia Arslan**

Il programma, dedicato a **Siobhan Nash-Marshall**,
sarà eseguito dal complesso femminile **Sol'Ensemble**
e introdotto dai canti dei **Padri Armeni Mechitaristi**
dell'Isola di San Lazzaro di Venezia

Padova, Chiesa di San Gaetano
VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025



In memoria di:
Siobhan Nash-Marshall
Docente di Filosofia Teoretica
(Mary T.Clark Chair of Christian Philosophy -
Manhattanville College of New York)
4 luglio 1965 - 11 dicembre 2024

Perché scegliere il canto per ricordare la stimata, preziosa amica Siobhan Nash-Marshall?

8 agosto 2020: a Campogrosso, m. 1457, alcuni di noi, dell'Associazione Italiarmenia, giunti da Padova e Vicenza, si uniscono al pubblico.

Scena poetica: sotto grandi abeti Antonia Arslan racconta l'Armenia con voce melodiosa, Giuseppe Dal Bianco le risponde con le note malinconiche del duduk. All'imbrunire gli ultimi brani fuori programma rendono incantata l'atmosfera; Siobhan, con voce ferma e intonata inizia a cantare, in armeno...

Qualche tempo fa con Antonia, sfogliando le pagine di un libro pubblicato da Guerini e Associati nel 1990, tradotto dall'inglese e curato da Siobhan, W. NORRIS CLARKE "PERSONA ED ESSERE" troviamo una frase significativa. Una coincidenza?

Nella premessa, intitolata "Il maestro e la fanciulla", Luisa Scimemi di San Bonifacio scrive:

"La chiara voce di Siobhan Nash-Marshall scorre come un torrente d'acqua pura, una cascata di argomentazioni ineccepibili, fresche, convincenti e coinvolgenti..."

Ci pare allora indicato ricordare la rigorosa filosofa con la freschezza del canto.

Il programma, espressamente pensato per Siobhan, sarà eseguito dalle voci femminili SolEnsemble.

La generosa, instancabile amica dell'Armenia verrà onorata dai canti di introduzione dei Padri Mechitaristi dell'Isola di San Lazzaro di Venezia.

"Il canto è meraviglioso appunto perché doma ciò che solitamente è puro organo dell'egoismo: la voce umana".

Hugo von Hofmannsthal, "Il libro degli amici", Adelphi, MI, 1980.

Associazione Italiarmenia



SolEnsemble nasce nel 2011 dall'iniziativa di alcune musiciste di diverse città italiane, accomunate dal desiderio di valorizzare il vasto repertorio dedicato alla voce femminile.

Il gruppo si caratterizza per la costante ricerca vocale comune; la sua versatilità permette di presentarsi con una formazione corale, solistica o madrigalistica.

Oltre alla presentazione di programmi barocchi e otto-novecenteschi, nel corso degli anni l'interesse di SolEnsemble si è focalizzato sul repertorio medioevale e su quello moderno e contemporaneo, spesso accostati per evidenziarne le sorprendenti affinità sonore.

Nella definizione delle proposte concertistiche particolare attenzione viene inoltre dedicata alla diffusione dell'opera di compositrici di ogni epoca.

Il gruppo si è esibito in prestigiosi contesti tra i quali San Giacomo Festival di Bologna, i Concerti in Basilica ad Aquileia, Il Suono delle Colonne a Milano, i Vespri d'Organo a San Giorgio Maggiore di Venezia, la Basilica dei Frari a Venezia, il Conservatorio di Torino, la Basilica di Santa Maria Novella a Firenze,

Diversi autori ed autrici hanno dedicato a SolEnsemble nuove composizioni. Il gruppo è stato protagonista della prima esecuzione assoluta del madrigale rappresentativo "La Scolta" di Roberto Scarcella Perino su testo di Gian Maria Annovi, sotto l'egida della New York University; ha collaborato alla produzione del CD "Gli invisibili" contenente la registrazione delle inedite "9 vilote pavane" di Adriano Lincetto su liriche di Giorgio Erminio Fantelli.

Nell'ambito dell'iniziativa di rilettura, tramite composizioni dei nostri giorni, degli omologhi testi di Hildegard von Bingen, SolEnsemble ha presentato in prima esecuzione assoluta "O frondens virga" della giovane compositrice Maria Irene Calamosca, "O rubor sanguinis" e "O quam pretiosa" di Angelina Figus, "Aer enim" di Alessandro Kirschner.

Programma di sala

Introduzione

Canti dei Padri Armeni Mechitaristi

ARAVOT LUSO (ALBA DI LUCE)

HAREVELIZ (DALL'ORIENTE)

LUYS ARARIC LUSO (LUCE, CREATORE DELLA LUCE)

JANABAR (CRISTO, VIA)

KOVYA YERUSAGHEM (LODA O GERUSALEMME!)

LUYST I LUSO (LUCE DA LUCE)

I VERIN YERUSAGHEM (NELLA GERUSALEMME CELESTE)

SolEnsemble, voci femminili

Llibre Vermell (XIV sec.) - ***LAUDEMUS VIRGINEM***

Llibre Vermell (XIV sec.) - ***SPLENDENS CEPTIGERA***

Hildegard von Bingen (1098-1176) - ***CARITAS ABUNDAT***

Carlotta Ferrari (1975) - ***CARITAS ABUNDAT***

Bianca Maria Furgeri (1935) - ***ROSA RORANS***

Cod. Cividale dei Friuli LVI (sec. XIV) - ***AVE GLORIOSA MATER SALVATORIS***

Codice Las Huelgas (sec. XIV) - ***IAM NUBES/ IAM NOVUM***

Hildegard von Bingen (1098-1176) - ***O VIRTUS SAPIENTIAE***

Angelina Figus (1957) - ***O VIRTUS SAPIENTIAE***

Eva Ugalde (1973) - ***AVE MARIS STELLA***

Codice di Montpellier (sec.XIII) - ***O MARIA MARIS STELLA***

Hildegard von Bingen (1098-1176) - ***O QUAM PRETIOSA***

Angelina Figus (1957) - ***O QUAM PRETIOSA***

trad. sefardita / Angelina Figus (1957) - ***LA ROSA ENFLORECE***

Michael John Trotta (1978) - ***UBI CARITAS***

ARAVOT LUSO
(ALBA DI LUCE)

Signore, pietà! Signore, pietà! Signore,
pietà!

Alba di luce,
Sole di giustizia,
fai risplendere la luce davanti a me.

Tu che sgorghi dal Padre,
fai sgorgare dal mio cuore
parole a Te gradite.

Amore, di nome Gesù!
Con il tuo amore intenerisci
il mio cuore di pietra.

Per pietà!
Per misericordia,
salvami ancora.

Salvatore di tutti,
affrettati a salvarmi
dalle tentazioni di peccato.

Espiatore di colpe,
espio per me che ti lodo
per cantarti gloria!

Per l'intercessione della Madre di Dio,
ricordati, Signore, e abbi pietà.

HAREVELIZ
(DALL'ORIENTE)

Da Oriente fino a Occidente,
da Settentrione e da Meridione,
ogni stirpe e nazione benedica
con un nuovo canto il Creatore
delle creature che oggi ha fatto sorgere
la luce del sole sul mondo.

Assemblee dei giusti,
voi che glorificate la Santissima Trinità
in questo mattino di luce,
lodate con il Padre e lo Spirito
l'Alba di pace, Cristo,
che fece sorgere in noi
la luce della Sua Sapienza.

Da Oriente a Occidente,
figli di Sion, benedite sempre
e incessantemente
Colui che fa sorgere la luce.

Assemblee dei giusti che glorificate,
elogiate Colui che donò
il lume dell'intelletto.

LUYS ARARIC LUSO
(LUCE, CREATORE DELLA LUCE)

Luce, Creatore di luce, la prima Luce!
Che abiti nella luce inaccessibile,
Padre celeste,
benedetto dalle schiere lucenti.
Al sorgere della luce mattutina,
fai sorgere nelle anime nostre
la Tua luce intelligibile.
Luce, generato dalla luce, sole giusto,
Figlio, ineffabilmente nato dal Padre,
prima del sole
il Tuo nome è lodato col Padre.
Al sorgere della luce mattutina,
fa' sorgere nelle anime nostre
la Tua luce intelligibile.

Dio increato, Padre onnipotente
accetta le nostre preghiere,
da noi, tuoi ministri.

Sole giusto,
ineffabile generazione dal Padre,
fa' sorgere nelle nostre anime
la Tua luce di misericordia.

JANABAR
(CRISTO, VIA)

Cristo, via verità e vita,
guida le nostre anime
ad ascendere dalla terra in Cielo.

Gesù, porta d'accesso alla vita,
introduci anche noi al Padre Tuo
e allo Spirito, perché possiamo cantare
per sempre la gloria di Dio.

Cristo, via buona e verità,
guida delle nostre anime
dalla terra al Cielo;
Gesù, vero Dio,
porta d'accesso alla vita,
introduci anche noi
al cospetto del Padre Tuo,
mediante lo Spirito Santo.

KOVYA YERUSAGHEM
(LODA O GERUSALEMME!)

Loda il Signore, Gerusalemme! Cristo è risorto dai morti.
Alleluia! Venite popoli, cantate al Signore. Alleluia!
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre nei secoli dei secoli, amen.
A colui che è risorto dai morti, Alleluia!
Che ha illuminato il mondo, Alleluia!

LUYSTI LUSO
(LUCE DA LUCE)

Luce da luce, nascita e generazione, che venisti in cerca della nostra natura, pecora smarrita, che hai portato sulle tue spalle assieme alla croce, lavaci dai nostri peccati.

Santo dei Santi, purezza degli esseri,
che ripulisti la Tua casa
pulendo questo mondo dal peccato,
e trovandovi la Tua immagine lo hai restaurato,
rinnovaci dalla corruzione del peccato.

Assieme al figlio prodigo invochiamo Te, Padre amorevole:
abbiamo peccato contro il Cielo e al Tuo cospetto,
espiatore delle colpe;
vieni incontro a noi con amore,
abbracciaci col tuo bacio,
lavaci dai nostri peccati.

I VERIN YERUSAGHEM
(NELLA GERUSALEMME CELESTE)

Nella superna Gerusalemme, nella dimora degli angeli,
dove stanno Enoch ed Elia,
canuti come colombe,
degnamente glorificati nel giardino dell'Eden,
abbi pietà, o Signore misericordioso,
delle anime defunte.

VIRTUS SAPIENTIAE **ELOGIO DELLA SAGGEZZA**

Il programma di questa sera è così intitolato perché il brano *O Virtus Sapientiae*, dedicato a **SolEnsemble** dalla compositrice Angelina Figus, verrà proposto in prima esecuzione assoluta: è un titolo particolarmente indicato per ricordare la figura di Siobhan Nash-Marshall.

La sequenza scelta accosta monodie, primi esperimenti di polifonia e riletture contemporanee di modi antichi; si apre con due esempi di lode a Maria dei pellegrini del XIV secolo e si chiude, a completamento di un viaggio musicale, con due canti diffusi tra culture diverse nel bacino del Mediterraneo, testimonianza di quanto persone in viaggio per mare e per terra portino con sé, e volentieri condividano, la musica di casa come rimedio alla nostalgia e scambio di popolare saggezza. Le monodie visionarie di Hildegard Von Bingen – monaca, erudita, saggia consigliera di potenti del suo tempo e, non da ultimo, straordinaria innovatrice musicale – sono proposte da SolEnsemble in dialogo con composizioni contemporanee che ne seguono testi e suggerimenti sonori:

Caritas abundat, O virtus sapientiae, O quam pretiosa.

SolEnsemble

Elisabetta Tiso, Silvia Paoletti, Marta Vicinanza,
Silvia Pollet, Antonella Gianese, Elettra De Biasi,
Valentina Babusci, Rossana Verlato

LAUDEMUS VIRGINEM

Libre Vermell (XIV sec.)

Laudemus Virginem mater est
et ejus filium Jhesus est.
Plangamus scelera acriter
sperantes in Jhesum iugiter.

*Cantiamo le lodi della Vergine Madre
e di suo figlio, Gesù.*

*Piangiamo amaramente
sui nostri crimini
e riponiamo la nostra fiducia in Gesù.*

SPLENDENS CEPTIGERA

Libre Vermell (XIV sec.)

Splendens ceptigera,
nostri sis advocata,
Virgo puerpera.
Tudentes pectora,
crimina confitentes,
simus altissimo.

*Rifugio splendente degli abbandonati,
sii nostra avvocata,
tu che sei Vergine e madre.
Percuotendoci il petto,
confessando i nostri peccati,
imploriamo l'Altissimo.*

CARITAS ABUNDAT

Hildegard von Bingen (1098-1176)
Carlotta Ferrari (1975)

Caritas abundat in omnia de imis excellentissima
super sidera
Atque amantissima in omnia
Quia summo Regi osculum pacis dedit.

*La carità abbonda in ogni cosa
dal punto più profondo al più sublime oltre le stelle ed è piena
d'amore verso tutte le cose,
poiché donò al supremo Re il bacio della pace.*

ROSA RORANS

Bianca Maria Furgeri (1935)

Rosa rorans bonitatem, stella stillans claritatem
Maria vas gratiae rora coeli pietatem stilla vitae puritatem
in vallem miseriae Deus Pater orbis factor.
Te dilexit ab aeterno, sancta sine macula.
Tu flos florum olens rosa
Dei Verbo paruisti florens supra sidera.
Virgo Mater radiosa
fac me Christum imitari in arduo itinere.
Faciem Christi gloriosam
fac me tecum contemplari per aeterna saecula.
Amen.

*O rosa rugiadosa di bontà
Stella stillante fulgore Maria,
ricolma di grazia effondi
la misericordia del cielo.
Distilla la purezza della vita
nella valle della miseria Dio Padre,
che ha creato l'universo
Ti ha amato dall'eternità,
santa senza peccato!
Tu rosa profumata
più di tutti i fiori partoristi la parola
di Dio fiorendo sopra le stelle.
Vergine Madre radiosa
Fa' che io possa imitare
Cristo nell'arduo cammino.
Fa' che con te possa
contemplare il glorioso volto
di Cristo nei secoli eterni.
Amen.*

AVE GLORIOSA MATER SALVATORIS

Cod. Cividale dei Friuli LVI (sec. XIV)

Ave gloriosa mater Salvatoris!
Ave speciosa, virgo flos pudoris
Ave, lux iocunda, thalamus splendoris!
Ave preciosa salus peccatoris!
Ave, vite via, casta, munda, pura, dulcis mitis, pia, felix creatura,
parens modo miro nova paritura
virum sine viro contra legis jura
Virgo virginum, expers criminum, decus luminum, celi domina, salus
gentium, spes fidelium, lumen cordium, nos illumina nosque filio tuo
tam pio, tam propicio reconcilia,
et ad gaudia nos peremnia duc prece pia, Virgo Maria!

*Ave, gloriosa madre del Salvatore!
Ave, splendida vergine, fiore di pudore!
Ave, luce gioiosa, talamo di splendore!
Ave, preziosa salvezza del peccatore!
Ave, via della vita, creatura casta, monda, pura, dolce, mite, pia, fortunata creatura;
destinata a partorire in modo straordinario una prole insolita
un uomo senza l'intervento di un uomo,
contro le leggi della carne Vergine delle vergini,
immune da colpa, ornamento delle luci del cielo,
signora del cielo, salute delle genti, speranza dei fedeli,
luce dei cuori, illuminaci e riconciliaci con il Figlio Tuo
così pio, così benevolo
e conducici alle gioie eterne con pia intercessione,
o Vergine Maria!*

IAM NUBES/ IAM NOVUM

Codice Las Huelgas (sec. XIV)

iam nubes dissolvitur,
iam patet galaxia;
iam flos ex spina rumpitur,
iam oritur Maria.
iam verum humen cernitur,
iam demonstratur via;
iam pro nobis pia
exoret Maria,
ut fruamur gloria.
iam novum sydus oritur,
iam patet galaxia,
iam ex Iudea nascitur,
iam oritur Maria.
iam nobis celum panditur,
iam det nobis gaudia
in celi curia
Christus, cuius filia
et mater es, Maria.
Solem.

*La nube si dissolva,
la via cosmica si apra,
sbocci il fior dalla spina
sorga Maria.
Si distingua l'umana verità,
sia mostrata la via;
per noi, tu, pia,
prega, Maria,
affinché possiamo godere la gloria.
Sorga una nuova stella,
la via cosmica si apra,
nasca dalla Giudea,
sorga Maria.
Si apra per noi il cielo
ci doni le gioie
nella corte celeste
Cristo, di cui tu sei figlia
e madre, Maria.
(Sorge il) Sole*

O virtus Sapientiæ

vir-tus* Sa-pi-
en - ti - æ, quæ cir-cu - i - ens cir -
cu - i - sti com-pre-hen - den - do o -
mni - a in u-na vi - a, quæ ha -
bet vi - tam, tres a - las ha - bens,
qua - rum u - na in al - tum vo - lat, et
al - tera de terra su - dat, et tertia
undi - que vo - lat. Laus ti - bi sit,
sicut te de - cet, o Sa - pi - enti - a.

O VIRTUS SAPIENTIAE

Hildegard von Bingen (1098-1176)
Angelina Figus (1957)

O virtus Sapientiae,
quae circuiens circuisti
comprehendendo omnia
in una via, quae habet vitam,
tres alas habens,
quarum una in altum volat,
et altera de terra sudat,
et tertia undique volat.
Laus tibi sit, sicut te decet,
O Sapientia.

*O virtù della Sapienza,
che avvolgi come in un abbraccio
ogni cosa
nell'unica via che ha la vita,
tre ali hai tu,
delle quali una vola in alto,
l'altra si leva dalla terra,
e la terza si vola ovunque.
Lode sia a te, come ti spetta,
o Sapienza.*

AVE MARIS STELLA

Eva Ugalde (1973)

Ave, maris stella,
Dei mater alma
atque semper virgo,
felix coeli porta!
Sumens illud Ave,
Gabrielis ore,
funda nos in pace,
mutans Evæ nomen.
Solve vincla reis,
profer lumen caecis,
mala nostra pelle,
bona cuncta possie.
Monstra te esse Matrem,
sumat per te precem
Qui, pro nobis natus,
tulit esse tuus.
Virgo singularis,
inter omnes mitis,
nos, culpis solutos,
mites fac et castos.
Vitam præsta puram,
iter para tutum
ut, videntes Jesum,
sempre collætemur.
Sit laus Deo Patri
summo Christo decus
Spiritui Sancto,
Tribus honor unus. Amen

*Ave, o Stella del mare nobile
madre di Dio,
Vergine sempre, o Maria porta felice
del cielo.
Ricevi il saluto
dalle labbra di Gabriele
muta la sorte di Eva
donaci la pace.
Sciogli le catene ai prigionieri
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.
Mostrati madre per tutti,
porta la nostra preghiera;
Cristo l'accogla benigno,
lui divenuto tuo Figlio.
Vergine, sola fra tutte
mite e senza peccato,
rendi i tuoi figli innocenti,
uniti e puri di cuore.
Donaci un cuore sincero,
guida alla via sicura,
fin che vedremo tuo Figlio,
gioia immortale per noi.
Gloria all'Altissimo, Padre,
lode a Cristo, allo Spirito;
salga al Signore ch'è santo,
unico triplice onore.*

O MARIA MARIS STELLA

Codice di Montpellier (sec.XIII)

O Maria Maris Stella, plena gracie,
Mater simul et puella, vas mundicie;
templum nostri Redemptoris, sol iusticie,
porta celi, spes reorum, tronus glorie;
sublevatrix miserorum, vena venie:
audi servos te rogantes, mater gracie, ut peccata sint ablata
per te hodie qui te puro laudant corde in veritate.

O Maria Virgo davitica, virginum flos,
vitae spes unica, via venie,
lux gracie, mater clemencie: sola iubes in arce celica
obediunt tibi milicie;
sola sedes in trono glorie gracia plena, fulgens, deica.
Stelle stupent de tua specie; sol, luna de tua potencia que
luminaria in meridie.
Tua facie vincis omnia.
Prece pia mitiga filium, miro modo
cuius es filia, ne iudicemur in contrarium
sed eterne vite premia.

*O Maria, Stella del mare, piena di grazia,
Madre insieme e vergine, vaso di purezza,
tempio del nostro Redentore, sole di giustizia
porta del cielo, speranza dei peccatori, trono di gloria,
consolatrice dei miseri, sorgente di perdono:
ascolta chi umilmente ti prega, Madre di grazia, così che per opera tua
siano oggi cancellati i peccati di chi ti loda con cuore puro e sincero.*

*O Maria Vergine Davidica, fiore delle vergini,
speranza unica di vita, via del perdono,
luce della grazia, madre della clemenza,
tu sola comandi nella rocca dei cieli,
obbediscono a te gli eserciti tu sola siedi sul trono della gloria,
fulgente della piena grazia divina.*

*Le stelle stupiscono del tuo aspetto, il Sole, la luna della tua potenza
ed ogni altro astro del meriggio: il tuo volto spende più di ogni cosa.*

*Con pietosa preghiera intenerisci il figlio, del quale prodigiosamente sei pure figlia,
così che non siamo trascinati al supplizio infernale, ma che otteniamo il premio
della vita eterna.*

O QUAM PRETIOSA

Hildegard von Bingen (1098-1176)
Angelina Figus (1957)

O quam pretiosa
O quam preciosa est
virginitas virginis huius
que clausam
portam habet,
et cuius viscera
sancta divinitas
calore suo infudit, ita
quod flos in ea crevit.
Et Filius Dei per secreta ipsius
quasi aurora exivit.
Unde dulce germen,
quod Filius ipsius est,
per clausuram ventris eius
paradisum aperuit.
Et Filius Dei per secreta ipsius
quasi aurora exivit.

*O quanto è preziosa
la verginità di questa vergine,
che ha una porta chiusa,
e nelle cui viscere
la santa divinità
si diffuse con il suo calore,
così che in lei crebbe un fiore.
E il Figlio di Dio, dal suo intimo,
sorse come l'aurora.
Da quel dolce germoglio,
che è il suo Figlio,
attraverso la serratura del suo ventre
aprì il paradiso.
E il Figlio di Dio, dal suo intimo,
sorse come l'aurora.*

LA ROSA ENFLORECE

trad. sefardita / Angelina Figus (1957)

La rosa enflorece,
en el mes de mayo
Mi alma s'escurece,
sufriendo de amor.
Los bilbílicos cantan,
suspirando el amor
Y la pasión me mata,
muchigua mi dolor.
Más presto ven palomba,
más presto ven a mí
Más presto tú mi alma,
que yo me voy morir.

*La rosa fiorisce,
nel mese di maggio.
La mia anima si oscura,
soffrendo d'amore
Gli usignoli cantano,
sospirando amore.
Vieni presto, colomba,
vieni presto da me.*

UBI CARITAS

Michael John Trotta (1978)

Ubi caritas et amor, Deus ibi est.
Congregavit nos in unum Christi amor.
Exultemus, et in ipso jucundemur.
Timeamus, et amemus Deum vivum.
Et ex corde diligamus nos sincero.
Ubi caritas...
Simul ergo cum in unum congregamur:
ne nos mente dividamur caveamus.
Cessent jurgia maligna, cessent lites.
Et in medio nostri sit Christus Deus.
Ubi caritas...
Simul quoque cum beatis videamus
glorianter vultum tuum, Christe Deus:
gaudium, quod est immensum, atque probum,
saecula per infinita saeculorum, Amen.

*Dove regnano carità ed amore, qui è Dio.
Ci ha raccolti in una cosa sola l'amore di Cristo:
esultiamone, e nel suo amore rallegriamoci!
Nel timore di lui, amiamo il Dio vivente,
ed amiamoci di cuore, sinceramente!
Dove regnano...
Riuniamoci dunque tutti insieme,
e non temiamo che il dubbio ci divida;
cessi la malvagità del cuore, cessino le liti
ed in mezzo a noi solo rimanga il Cristo, Dio.
Dove regnano...
Che tutti insieme, fra i beati, possiamo contemplare
nella gloria il tuo volto, o Cristo Dio!
Gioia smisurata e dolce,
per i secoli dei secoli, senza fine! Amen.*

RITORNO NELLA CITTÀ, DALL'AMICA PERDUTA

di *Antonia Arslan*

Un falco si avventa velocissimo sulla sua preda. Io posso solo immaginarla (un topo, probabilmente), ma sono al ventottesimo piano, e non posso vedere il suolo. Mi basta il frullo delle sue ali possenti, come un benvenuto appena accennato: "Sentiti a casa". Guardo i piccoli giardini sui tetti piatti delle case davanti, più in basso, e li riconosco uno a uno, tutti diversi, tutti curatissimi da gelosi padroni; e mi ricordo improvvisamente la festa di nozze cui partecipai dall'alto, divertita spettatrice, qualche anno fa, ammirando lo strascico della sposa che scendeva da un angolo del tetto in morbide abbondanti pieghe, ad uso di un puntiglioso fotografo.

Ma non vedo più te, amica mia, mio cuore delicato. Tu te ne sei andata in una notte di dicembre, da sola, a incontrare il tuo Creatore, il tuo Angelo Guardiano (con cui parlavi tanto spesso), e i tuoi grandi amici di pensiero e di penna: il Greco che conoscevi a memoria, il nobile e coraggioso Severino Boezio e Tommaso, il tuo Principe Napoletano, col quale avevi una continua, amabile e molto speciale conversazione. Sembrava vivo, quando ne parlavi, col suo pancione goloso, la sua leggendaria distrazione, la sua realtà di uomo.

Ma tu conversavi con tutti, amica mia; tutti ti facevi amici, nella serietà attenta con cui ascoltavi, nella passione inesausta con cui partecipavi alle loro angustie o rispondevi alle loro curiosità. Diognuno ti attraeva l'unicità di essere umano, la gioia che potevi trasmettergli toccando con mano di sorella la sua - personale, unica - realtà: come quando, tu già malata, ti avvicinasti a un ragazzino impaurito e perso nel suo, di male, e lo circondasti d'amore, ridandogli il sorriso.

Amica mia capricciosa e tagliente, dolcissima e generosa, siamo in tanti a sentirci privati di te; su ogni argomento di cui si parlava la tua opinione sbocciava da una riflessione autentica e originale, apriva un dialogo che eri sempre pronta a sostenere: ma l'astratto del ragionamento filosofico si univa in te in modo inimitabile al concreto della vita vissuta, della realtà di tutte le piccole cose e abitudini che costituiscono e danno vita e forza alla nostra presenza quotidiana.

Tu insegnavi la filosofia nella Città, su una cattedra prestigiosa, con serietà infinita; ma venivi spesso da noi, in Italia, dove avevi amici fedeli, realizzavi progetti di aiuto all'Armenia, tenevi conferenze; ma noi ti aspettavamo anche per riparare i buchetti nei pavimenti veneziani della mia casa (sapevi il mestiere dall'ultimo vecchio artigiano di Padova, il *sior* Bepi, dal quale avevi imparato anche a parlare in veneto); e mentre ragionavi fra te sui tuoi articoli, aggiustavi maniglie, sostituivi prese, sistemavi qualsiasi cosa ... Ma qui, nella Città che amavi, nella tua casa, io mi sento amata e protetta. Sento echeggiare la tua risata, vedo le tracce del tuo vivere quotidiano, sento squillare un telefono che ormai è spento per sempre, e il tuo passo che va avanti e indietro seguendo il ritmo della conversazione. Tu prendevi sul serio lo studente imbranato come il collega altezzoso o l'amica chiacchierona, con la stessa serietà allegra e pronta a offrire aiuto. E sapevi vedere in ognuno il volto dolente di Cristo.

In memoria di Siobhan Nash-Marshall (1965-2024)

Articolo tratto da *LUOGHI DELL'INFINITO*
Mensile di Avvenire N. 307 anno XXIX luglio/agosto 2025, p. 82



www.italiarmenia.it